



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

Comune di Valdengo

Via Roma 101 C.A.P. 13855

Tel. 015 881852-881324

Fax 015 8285600

Ufficio Polizia Locale

ORDINANZA n. 3 del 14.03.2023

OGGETTO: EMERGENZA IDRICA. DIVIETO UTILIZZO ACQUA POTABILE PER SCOPI DIVERSI DA QUELLI POTABILE E IGIENICO-SANITARIO

Il Sindaco

Premesso:

che con nota pervenuta al protocollo generale del Comune di VALDENGO in data 23.02.2022, Cordar S.p.A. pone in evidenza come a seguito di un inverno particolarmente siccitoso si stiano verificando problemi in ordine all'approvvigionamento idrico delle derivazioni dalle sorgenti montane e dalle acque superficiali.

Atteso:

che la medesima nota di Cordar puntualizza come le proiezioni in ordine alle previsioni meteorologiche confermino il perdurare della situazione di carenza di precipitazioni;

Considerato:

che per tali ragioni CordaR S.p.A ravvisa altresì la necessità e l'urgenza di adottare una serie di misure finalizzate a limitare l'utilizzo dell'acqua potabile agli usi essenziali al fine di preservare la maggior quantità di risorsa disponibile all'uso umano ed alimentare e ridurre, di conseguenza, gli emungimenti di acqua potabile dal civico acquedotto per scopi diversi da quelli primari;

Dato atto:

che sussistono motivi di contingibilità e urgenza, tenuto conto del pericolo per la collettività connesso alla diminuzione o sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile, sotto il profilo igienico - sanitario;

Visti:

il R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i.

l'art. 50 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 e ss.mm.ii.;

il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n° 10/R;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152;

la D.G.R. 14 giugno 2018, n° 28-7049,

ORDINA

dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza e fino all'emanazione di apposito provvedimento di revoca, all'utenza domestica, il divieto di utilizzo di acqua potabile per usi diversi da quello alimentare ed igienico – sanitario;

Ai sensi dell'articolo 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990, n° 241, avverso il presente provvedimento è ammesso, entro il termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla data di notificazione.



F.to Il Sindaco
ROBERTO PELLA